

{ Bari } Paolo Sassanelli dopo Uerra torna dietro la macchina da presa con il secondo cortometraggio Ammore

Sassanelli dopo la "uerra" firma "l'ammore"

Giulia Calabrese

Risale al 2009 il primo corto firmato Paolo Sassanelli. L'attore pugliese, particolarmente amato per i ruoli interpretati nelle fiction e al Cinema, ha deciso di cimentarsi anche nella regia con il cortometraggio Uerra. È lo stesso Sassanelli a dichiarare - in un'intervista - che il suo interesse per il corto è nato dalla volontà di voler narrare una storia, un episodio della vita del nonno, che gli raccontavano spesso la mamma e la sorella. Girare questa storia era anche un modo per salutare e ringraziare di tutto il padre, scomparso in sua assenza. Dice Sassanelli: "Ritengo necessario ringraziare i miei avi di quello che mi hanno lasciato nel DNA: infatti, pur vivendo a Roma e avendo una moglie tedesca, sono sempre un pugliese". Sassanelli

dietro la cinepresa ha provato ad essere "il regista dei suoi sogni" e questo è stato possibile, lavorando con Dino Abbrescia e Totò Onnis, due colleghi e amici fraterni.

Uerra è un'opera in costume, pugliese a trecentosessanta gradi: dalle location agli attori, passando per la scrittura in dialetto barese. La sceneggiatura ha interessato in modo particolare il produttore Tommaso Arrighi: "Da subito mi ha colpito la delicatezza con cui trattava l'argomento difficile del dopoguerra, della povertà, dei bambini. Ho scelto di aiutare e sostenere il regista nella realizzazione del corto perché credo molto nelle storie che parlano di sentimenti familiari".

Nella realizzazione un ruolo fondamentale hanno giocato i costumi e la fotografia. La costumista, Veronica Lopez, ha dichiarato: "Quando ho letto la sceneggiatura, me ne sono innamorata perché l'ho trovata di una poesia incredibile. Uerra è la dimostrazione di come anche da qualcosa di bruttissimo, come la guerra, si possa trarre ispirazione per creare poesia". Il lavoro della costumista ha preso il via da una ricerca su internet e su libri di storia del costume. Il Cinema neorealista è stato il punto di partenza, ma l'obiettivo era quello di trovare fotografie di persone comuni. Dopo le ricerche, Veronica Lopez ha preso i contatti con le sartorie cine-teatrali, in particolare "Costumearte" di Gabriella Lo Faro, che le ha messo a disposizione la sartoria e l'intero repertorio.

Federico Annicchiarico, direttore della fotografia, ha dichiarato che gli è piaciuto molto assistere alla realizzazione di un corto recitato in dialetto barese da attori del luogo. Ha raccontato - in un'intervista - di trovare gradevole il dialetto di Bari e di amare la gente della città del Mezzogiorno per la loro autenticità.

Bari e la Puglia sono sempre nel cuore dell'attore e neo regista Sassanelli: la nostra terra ha così nuovamente ispirato il secondo corto dell'attore, Ammore. Il nuovo cortometraggio verrà presentato nell'ambito del Sudestival il 21 Febbraio al Cinema Vittoria di Monopoli dopo Il Seminarista, film per la regia di Gabriele Ceccoli, previsto alle ore 21.

Il cortometraggio - tratto dal racconto di Andrej Longo Non commettere atti impuri - narra la storia di Rosy, una ragazzina di dodici anni, che fa di tutto per apparire più grande della sua età. Dietro questa scelta si cela un segreto: è stata la vita a farla crescere in un colpo solo. Così una mattina Rosy si trova a dover confrontarsi con la sua infanzia e a pareggiarne i conti all'insaputa dei genitori e della sua più cara amica. È lo stesso Sassanelli a dichiarare che questo cortometraggio "è un omaggio alle donne". La storia parte in modo divertente, appare come una commedia colorata e ricca di energia e, poi, si trasforma perché emerge una verità oscura. Per Ammore è stato scelto un cast composto da una quarantina di attori baresi, quasi tutti non professionisti; le riprese sono durate tre giorni e sono state individuate come location i quartieri baresi di S.Pio, Carassi e Madonnella.

Il regista sottolinea che il corto "è ambientato a Bari perché io sono di Bari e nella mia città trovo sempre qualcuno che mi ascolta: ne sono esempi l'Accademia del Cinema e l'Apulia Film Commission".

